

Casa-Museo Antonino Uccello

GIOCATTOLI e FISCHIETTI



In copertina:
Aquilone - inv. 83001/1 - cat.gen. 1900383308
carta velina/canna; XX/ seconda metà; 57 x 57

GIOCATTOLI
e
FISCHIETTI

Introduzione

Presenti in ogni cultura, i giocattoli sono sempre stati reperti interessanti poiché sono il segno materiale delle relazioni che intercorrono tra la cultura di appartenenza e le condizioni sociali. La connessione tra gioco e cultura è stata evidenziata dagli studi antropologici che considerano il gioco come un fenomeno rivelatore di meccanismi mediante i quali le società trasmettono i propri valori e la propria organizzazione.

Ogni cultura ha inventato forme ludiche e giocattoli che rispecchiano valori e comportamenti ritenuti apprezzabili utilizzando le attività ludiche e motorie per insegnare, trasmettere, stimolare, modellare.

La Collezione conservata presso Casa-Museo consta di circa 200 Beni¹, molto distanti tra loro per gusto ma testimoni di un'epoca precisa, conosciuta come l'età d'oro del giocattolo che va dalla fine dell'800 alla prima metà del 900. Periodo che vide l'affermarsi dell'industria del giocattolo in Europa soprattutto in Germania, Francia e Inghilterra. In Italia, la produzione del giocattolo fu bassa e racchiusa in ambiti artigianali o in piccole fabbriche a conduzione familiare.

Tutti i giocattoli presenti nel museo hanno una storia legata a una manifattura artigianale, con origini fortemente legate alle tradizioni locali. Essi venivano realizzati all'interno di botteghe, con materiali occasionali e da riciclo, insieme ad altri prodotti di uso quotidiano e avevano una diffusione soprattutto locale.

Erano gli anni dei giocattoli poveri in cartapesta e legno: ciccupeppi, cavallucci su ruote, cavallini a dondolo, carrettini, fucili di canna; le bamboline di "pezza", costruite con i materiali più disparati, vestivano abiti semplici, abbinati a piccoli inserti pregiati in pizzo o in raso. La cartapesta, usata spesso per realizzare le teste, veniva ricoperta di gesso e colorata al fine di ottenere gli effetti di carnagione desiderati.

È anche il periodo quando in Sicilia aveva un grande successo il teatro dell'opera dei pupi, che per i bambini divenne un "gioco di imitazione". Tanti i pupi in miniatura presenti nella collezione di Casa-Museo: sono giocattoli che riprendono la tradizione del teatro dei pupi e fanno riferimento al ciclo delle rappresentazioni afferenti alla *Storia dei paladini di Francia*. Il modello prevalente è quello del paladino cristiano somigliante alle figure di Rinaldo, Orlando, Bradamante. Tra i pupi/ giocattolo, un lotto di cinque marionette è di fattura povera e approssimativa, costruito con scarti di materiale forse dai bambini stessi.

Durante gli anni trenta del Novecento la produzione dei giocattoli si omologò perché la politica e l'economia influenzarono la costruzione e la diffusione di questi oggetti che assumevano ora, un ruolo importante in relazione ai messaggi che la cultura dominante voleva divulgare. L'oggetto ludico si fece veicolo dell'ideologia fascista; i messaggi didattici rivolti ai piccoli attraverso i giocattoli, servivano per strumentalizzarli alle nuove tendenze sociali: il trenino, il carro armato, il fucile, i soldatini di piombo, le macchinine; la bambola/figlia, la cucina e la casa per le bambole, i kit da ricamo e le stoviglie per cucinare, erano oggetti che servivano per indirizzare la divisione dei ruoli di genere diversi per bambine e bambini.

Dai numerosi giocattoli presenti nella collezione di Casa-Museo è chiaramente leggibile come questi oggetti avessero, oltre alla funzione ludica, anche una funzione pedagogica: servivano per preparare i piccoli a quelli che si ritenevano fossero i loro futuri compiti; i giocattoli infatti, sono considerati "oggetti" socialmente connotati che definiscono, nella destinazione e nell'uso, i ruoli che si ritenevano appropriati ai due sessi nella vita adulta.

Sono gli anni in cui cominciarono a cambiare anche i materiali di produzione dei giocattoli. Tante aziende si specializzarono nella costruzione di giocattoli in latta, dipinti a mano e saldati nelle varie parti. Le industrie iniziarono a produrre in serie i giocattoli che divennero il simbolo evidente della distanza economico-sociale

rispetto ai bambini poveri, impossibilitati ad averli ma invidiati dai piccoli borghesi perché liberi di correre per vicoli e piazze.

I giocattoli conservati presso Casa-Museo sono oggetti in parte di pregio, costruiti da abili artigiani e destinati ai bambini appartenenti alle classi privilegiate e in parte, oggetti realizzati dai bambini stessi con scarti provenienti dalle attività degli adulti (lana, paglia, vecchie stoffe, pezzi di legno), carichi di significato simbolico. Più della metà dei giocattoli sono di fabbricazione artigianale, un quarto di produzione semi-industriale, il resto è di produzione industriale.

Il panorama delle tipologie di giocattoli presenti nella collezione è tale da costituire un vasto repertorio di oggetti, forme, messaggi che si inserisce a pieno titolo nella ritualità della festa dei morti.

In Sicilia, i giocattoli venivano regalati ai bambini il due novembre, nel giorno dei morti. Questa giornata, apparentemente dedicata al lutto, in Sicilia è vista come festa gioiosa, dedicata soprattutto ai piccoli.

La festa ha un'origine e un significato che si collegano ad antichi culti pagani ed è strettamente legata a due valori simbolici: il cibo e il dono. La mattina del due novembre iniziava la caccia al tesoro in giro per la casa, cercando i doni che i morti avevano lasciato durante la notte.

In Sicilia, anche le feste dedicate ai Santi patroni o protettori, oltre ad essere fonti di ritualità antiche praticate da secoli e legate, nell'area degli Iblei, al ciclo dei lavori agricoli, erano per i bambini, momenti di gioia e di festa per la presenza delle fiere paesane dove i rigattieri e i commercianti vendevano i fischietti di terracotta che avevano acquistato a Caltagirone. Qui, tra vasi, brocche e stoviglie di vario tipo, i fischietti facevano mostra di sé, per la vivacità dei colori. Erano oggetti "poveri", destinati ai bambini delle classi umili; figurine appena abbozzate dai colori dati a piene mani. Si distinguevano per soggetti: zoomorfi, antropomorfi e religiosi.

Tra le riproduzioni zoomorfe quella del gallo è la più frequente; esso ha valore simbolico di virilità ed energia; veniva anche individuato come impeccabile orologio che divideva la notte in parti che avevano per divisore e denominatore il suo canto, *il gallicium*; inoltre, il gallo, col suo canto mattutino annuncia il sorgere di un nuovo giorno, simbolo di energia solare efficace contro le cattive influenze della notte.

Tra le riproduzioni antropomorfe, quella del carabiniere, gendarme o militare in genere è quella che ricorre spesso in queste forme d'arte popolare e sovente, con sentimento di rancore. Il gendarme era identificato come *u sbirru*, cioè colui che faceva la spia e spesso veniva raffigurato con particolari che ne schernissero la figura.

I temi della satira nei confronti dello *sbirro* trionfano nei fischietti dove la collocazione del dispositivo sonoro sul retro, fornisce la chiave ironica dell'oggetto. Il fischio applicato sul deretano, rappresenta un rovesciamento osceno e ghignante, del fischio modulato con le labbra, quello stesso che Dante applicava al diavolo Malacoda... *ed elli avea del cul fatto trombetta*: è il colmo della dissacrazione dell'autorità statale.

Infine, le raffigurazioni dei santi sono una peculiarità di alcune aree della Puglia e soprattutto della Sicilia.

L'apposizione del modulo sonoro a immagini sacre, altrove irriuale o considerato addirittura irrispettoso, era qui invece una usanza molto diffusa ed assolutamente in linea con il sentimento religioso popolare.

Alcuni soggetti del figulinaio Mario Iudici colpiscono per l'intensità quasi espressionista, come il Cristo risorto, o per il senso della compassione e del cordoglio, come il Cristo morto (o Cataletto) e le varie versioni dell'Addolorata. Si tratta indubbiamente di suggestioni piuttosto lontane dal classico fischietto popolare italiano ma invece tipiche del "frischittu" siciliano a tema religioso.

Nella collezione sono presenti anche alcuni esemplari di fischietti ad acqua. È un fischietto che assume nomi differenti in Sicilia: a Caltagirone il nome dialettale è *u ruscignolo*, termine che sarebbe uno storpiamento di

usignolo perchè quando ci si soffia dentro simula il cinguettio di un uccellino. I “ruscignoli” erano attaccati sul bordo di un piccolo vasetto o cestino riempito d’acqua e tradizionalmente venivano regalati dai fidanzati alle fidanzate come simbolo di fertilità.

Quasi tutti i fischietti conservati a Casa-Museo, sono opera del figulinaio Mario Iudici ceramista di Caltagirone, nato nel 1928, la cui attività produttiva continua fino al 2020, anno della sua morte.

I fischietti erano ricavati da calchi in gesso e, dopo la cottura, decorati a freddo. Talora, per ridurre tempi e costi di produzione, veniva utilizzato un calco semplice, che lasciava il fischietto piatto sulla parte posteriore.

La produzione di questi manufatti in terracotta, in Sicilia è attestata già in epoca preistorica come testimoniano due esemplari rinvenuti nell’area di S. Ippolito a Caltagirone. Tra le attestazioni di età storica sono alcuni fischietti di creta risalenti all’età bizantina ed arabo-normanna, oggi custoditi al Museo Archeologico di Adrano (CT) ed altri databili tra il XVI e XVII secolo. Nel XVIII secolo è il catanese Ignazio Paternò Castello principe di Biscari a darci testimonianza di alcuni fischietti di terracotta facenti parte della sua collezione privata, donata dagli eredi allo Stato nel 1930. È però nel XIX secolo che i fischietti divengono una delle fortunate espressioni dell’arte figulina popolare siciliana. Da Giuseppe Pitrè apprendiamo infatti, che la diffusione di questi oggetti era tale da interessare tutta l’Isola.

I

Il presente lavoro nasce a seguito della catalogazione informatizzata su piattaforma Sigec-Web; esso non ha la pretesa di essere uno studio scientifico, ma un catalogo riepilogativo di tutti i Beni relativi ai giocattoli e ai fischietti a fessura conservati presso la Casa-Museo A. Uccello: catalogo che, stampato in unica copia e donato dall’autrice alla biblioteca della Casa-Museo, permette una facile consultazione e visione dell’intera collezione. Per un approfondimento dei singoli Beni, è consultabile online il sito del’ICCD “Catalogo generale dei Beni Culturali” o, per una più immediata consultazione, presso gli uffici della Casa-Museo, l’archivio catalogazione delle singole schede (formato PDF), i cui file sono contrassegnati con il numero di inventario così come riportato a margine di ogni foto. Per quei Beni che non sono stati inseriti nel catalogo, perché doppiati o in pessimo stato di conservazione, è stato compilato un elenco inventariale, allegato a nota di chiusura, con fotografie in miniatura.

Bibliografia

- Winnicott, D.W. (1971), *Gioco e realtà*, Trad. it. di Giorgio Adamo e Renata Gaddini, Roma, Armando, 1974
- Uccello, A., *Fischietti in terracotta di una bottega calatina*, Palazzolo Acreide – Siracusa, 1977
- Pitré G., *Giuochi fanciulleschi siciliani*, (rist. anastatica), Arnaldo Forni Editore, Palermo, 1985
- Perempruner, G. - Catta, P., *Ieri giochi e domani. Manuale di giochi e giocattoli di terra, acqua, fuoco & affini, dalla tradizione popolare ad oggi*, Editore Elledici, Torino, 1988
- AAVV, *I fischietti in terracotta nella tradizione popolare italiana*, Maria Pacini Fazi editore, 1989
- Judica, F., *La Ceramica di Caltagirone, storia e produzione delle maioliche calatine dalla preistoria ai nostri giorni*, Giorgio Mondatori, 1992
- Tosa M., *Bambole*, Milano, Bompiani, 1993
- Piangerelli, P. (curatrice), *La Terra il Fuoco, L'Aria il Soffio, la collezione dei fischietti in terracotta del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari*, 1995
- Ruffino G., Rigoli A., Volpes M.E., Spatafora F., Piraino P., *Per gioco*, Palermo - Palazzo Belmonte Riso, 2002
- Barone, F., *Cultura e gioco*, edizioni Interculturali Uno, 2003
- Musso M.P., *Il gioco e il fascismo. Il ruolo dell'ideologia fascista nelle esperienze del ludico durante il Ventennio*, Aracne, Roma, 2005
- Cambi F., Staccioli G., (a cura di), *Il gioco in Occidente. Storie, teorie, pratiche*, Armando, Roma, 2007
- Piraino, Pietro Papoff, *Giochi e giocattoli. Storia ed evoluzione*, Edizioni d'arte Kalós, 2019

CATALOGO

Don Ciccio Pastasciutta e i *riala re muorti*

Il signor Francesco Lombardo, detto Don Ciccio Pastasciutta, era un artigiano poliedrico, lavorava il legno, la pietra e soprattutto la cartapesta. Negli anni, indirizzò le sue capacità creative nel ciclo delle feste paesane: per i morti costruiva giocattoli, come cavalli a dondolo, cavallucci di cartapesta, carrettini, ciccupeppi; a natale modellava i pastori in creta; a carnevale, le maschere dette *i facceri*. Nato a Palazzolo Acreide alla fine dell'800, emigrò in America dove ebbe un incidente sul lavoro che gli costò una mano. Tornato in Sicilia, si dedicò con grande passione alla realizzazione di opere soprattutto in cartapesta che decretarono la sua fama e suggellarono la grande capacità di un artigiano che ancora oggi è ricordato a Palazzolo Acreide come colui che rendeva felici i bambini dei primi decenni del 900.

Il nome di questo artigiano è legato oggi, alla presenza di un museo civico del giocattolo a lui dedicato (<https://museofrancescolombardo.it>), sito in Florida, dove sono esposti oggetti che in genere, facevano parte del corredo di giocattoli che venivano regalati ai bambini, la notte tra il primo e il due di novembre.





Cavalluccio - inv. 83073/2 Cat. Gen. 19 00383797
cartapesta/ legno; XX/ metà; h. 41



Cavalluccio - inv. 83073/1 Cat. Gen. 19 00383796
cartapesta/ legno; XX/ metà; h. 21



Cavalluccio - inv. 83073/4 Cat. Gen. 19 00383799
cartapesta; XX/ metà; h. 24



Cavalluccio su pattino con ruote - inv. 83073/3 Cat. Gen. 19 00383798
cartapesta/ legno; XX/ metà; h. 20.5



Cavaliere a cavallo - inv. 83061/2 Cat. Gen. 19 00383766
legno/ferro; XX/ metà; 5.7x22



Cavaliere a cavallo - inv. 83061/1 Cat. Gen. 19 00383765
legno/ ferro; XX/ metà; 5.7x 25



Carretto con cavallo - inv. 83056/1 Cat. Gen. 19 00383750
cartapesta/ legno; XX/ metà; 6.30 x 44.50



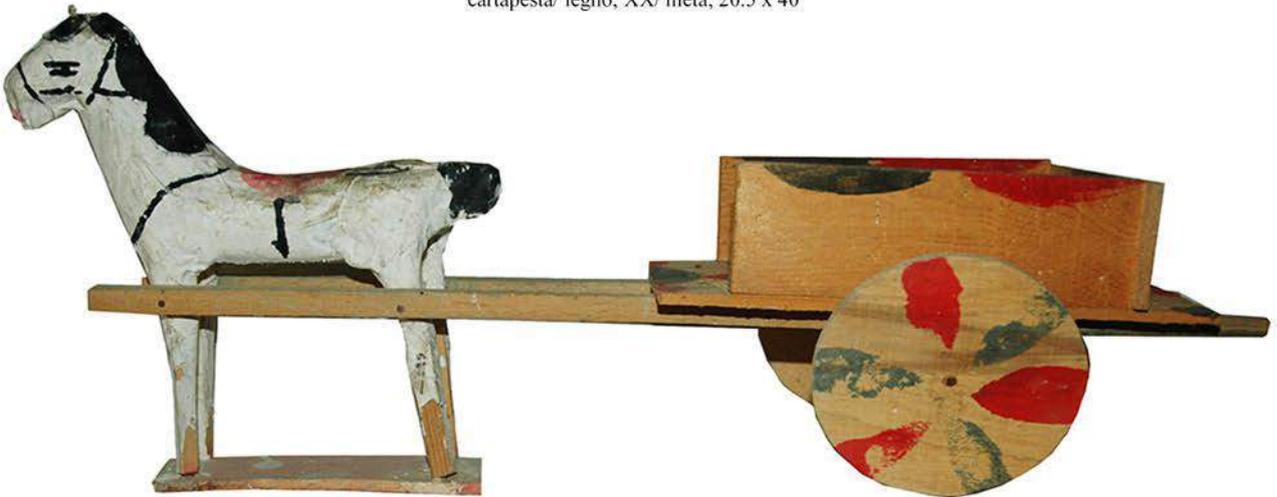
Carretto con cavallo - inv. 83056/2 Cat. Gen. 19 00383751
cartapesta/ legno; XX/ metà; 18 x 47



Carretto con cavallo - inv. 83056/4 Cat. Gen. 19 00383753
cartapesta/ legno; XX/ metà; 17 x 47



Carretto con cavallo - inv. 83056/5 Cat. Gen. 19 00383754
cartapesta/ legno; XX/ metà; 20.5 x 40



Carretto con cavallo - inv. 83056/3 Cat. Gen. 19 00383752
cartapesta/ legno; XX/ metà; 17 x 48



Carretto con cavallo - inv. 83056/6 Cat. Gen. 19 00383755
cartapesta/ legno; XX/ metà; 16 x 37.5



Ciccupeppi - inv. 82999/2 - Cat. Gen. 19 00383305
legno/ latta; XX/ seconda metà; h. 31



Ciccupeppi - inv. 82998/2 - Cat. Gen. 19 00383302
cartapesta/ legno/ latta; XX/ seconda metà; h. 68



Ciccupeppi - inv. 82999/1 - Cat. Gen. 19 00383304
legno/ latta/ ferro; XX/ seconda metà; h. 67



Ciccupeppi - inv. 82999/3 - Cat. Gen. 19 00383306
cartapesta/ legno/ferro/ latta; XX/ seconda metà; h. 72.50



Ciccupeppi - inv. 82998/1 - Cat. Gen. 19 00383301
cartapesta/ legno/ latta; XX/ seconda metà; h. 59



Ciccupeppi - inv. 82998/3 - Cat. Gen. 19 00383303
cartapesta/ legno/ latta; XX/ seconda metà; h. 67

I giochi di imitazione

Si sa che i bambini, sin da piccolissimi, emulano i comportamenti degli adulti e l'unico modo in cui essi possono manifestare le loro performances da "grandi" sono i giochi di imitazione che in Sicilia, possono anche essere ispirati ai personaggi dell'opera dei pupi: circostanze in cui i bambini imitano le azioni e i comportamenti dei loro personaggi preferiti, ma emulano anche il passatempo dei genitori, imparando a sviluppare empatia, comprensione sociale e capacità di comunicazione.



Marionetta - inv. 83000 - Cat. Gen. 19 00383307
legno; XX/ seconda metà; h. 33.5



Puppo guerriero inv. 83062/1 - Cat. Gen. 19 00383767
latta/ legno/ ferro; XX/ metà; h. 61



Puppo guerriero inv. 83063/2 - Cat. Gen. 19 00383770
latta/ legno/ ferro; XX/ metà; h. 48



Puppo guerriero inv. 83064/1 - Cat. Gen. 19 00383773
latta/ legno/ ferro; XX/ metà; h. 25



Puppo guerriero inv. 83064/2 - Cat. Gen. 19 00383774
latta/ legno/ ferro; XX/ metà; h. 25



Pupi guerrieri - inv. 83066 Cat. Gen. 19 00383781
latta/legno; XX/ primo quarto; h. 25



Teatrini di pulcinella - inv. 83075 Cat. Gen. 19 00383801
cartone/carta velina/legno/ferro; XX/ metà; h. 25



Acrobati - inv. 83053/83054 Cat. Gen. 19 003837048
legno; XX/ seconda metà; h. 35.5

I giochi di strada

Negli anni cinquanta e sessanta, i bambini si costruivano da soli i loro giochi con i materiali che c'erano a disposizione e la fantasia diventava la materia primaria. I giochi si facevano prevalentemente per strada o nei tanti spazi che la natura concedeva e c'era il piacere di fare parte del gruppo, di mettersi alla prova riuscendo a superare le difficoltà.

La trottola, i cui sinonimi in dialetto sono *saitta* a Palazzolo Acreide e nell'area Iblea, *trottula* o *tortula* ad Agrigento, *cocula* ad Erice, *rummulu* a Riesi e a Pietraperzia, *tuppettu* a Siracusa, Catania e Messina, era uno dei passatempi preferiti dei bambini. Si procuravano il legno e il falegname col tornio la creava: di forma conica, con in punta (estremità inferiore) un perno di ferro.

Partendo dalla punta, si avvolgeva a spirale una cordicella attorno all'oggetto poi, con un gesto veloce si lanciava a terra tirando l'altra estremità della cordicella, tenuta tra le due dita della mano. Il movimento aveva la funzione di imprimere il moto di roteazione. La trottola quindi girava su sé stessa fino al completamento della carica impressa. La competizione consisteva nel farla girare più a lungo.



Saitta/trottola inv. 83014 - Cat. Gen. 19 00383321
legno/ferro; XX/ seconda metà; h. 7



La cerbottana, arma letale in Oriente e in Amazonia, da noi era un semplice gioco di bambini e bambine che se la costruivano da soli, con lunghe canne tratte dal legno di sambuco o canne comuni, da dove "sparavano", usando come propulsore la forza del proprio fiato, piccoli oggetti come palline di carta e sassolini ma, i "proiettili" più comuni erano le bacche di *favaraggiu* ossia del bagolaro.

Si facevano gare e vinceva chi lanciava la bacca più lontano; oppure si mettevano in atto piccole battaglie innocue tra squadre di bambini e bambine.

La potenza dell'"arma" era rapportata alla sua lunghezza e al suo diametro: più lunga era la canna e più piccolo era il suo diametro, più ampia era la gittata.

Sparafavaraggi/cerbottana inv. 83028 - Cat. Gen. 19 003833335
legno di sambuco; XX/ seconda metà; h. 15



Saitte/trottole legno/ferro; XX/ seconda metà; h. max 9



Saitte/piccole trottole, realizzate con un rocchetto per filo da macchina da cucire inv. 83023 - Cat. Gen. 19 003833330
legno; XX/ seconda metà; h. max 3



Scupetta/fucili di canna inv. 83002/83003 - Cat. Gen. 19 00383309
canna; XX/ seconda metà; h. 55.50



Sciabole inv. 83034 - 83035 - Cat. Gen. 19 00383345
ferro/ latta; XX/ metà; h. 44



Scupetta/fucili inv. 83030/83031 - Cat. Gen. 19 00383341
legno/ferro; XX/ seconda metà; lungh. 53.50



Scupetta/fucili inv. 83032 - 83033 - Cat. Gen. 19 00383343
legno/ferro; XX/ seconda metà; lungh. 62

I giochi di ruolo

I giochi di ruolo sono un tipo di gioco in cui i bambini emulano le azioni e i lavori degli adulti.

Essi possono assumere molte forme diverse perché i bambini imitano nelle attività ludiche ciò che fanno i loro genitori, per esempio fingono di andare al lavoro, di fare il mestiere del papà, di riassetare o prendersi cura di bambolotti come fossero figli, di cucinare, di lavorare a maglia ecc...

I giocattoli della collezione rispecchiano queste tendenze. Nella maggior parte dei casi, si tratta di oggetti costruiti artigianalmente dagli stessi bambini o dai loro genitori.





Tilaru/ telaio inv. 83353/1 - Cat. Gen. 19 00383939
legno; XX/ seconda metà; 18x27x17,50



Visazza/ bisaccia - inv. 83353/32 - Cat. Gen. 19 00383939
cotone/ raso; XX/ seconda metà; 10x28,5



Cannizzu/ silos inv. 83353/17 - Cat. Gen. 19 00383939
terracotta; XX/ seconda metà; h. 11,5 x diam. 8,5



Panara/corbelli inv. 83058/4-5 - Cat. Gen. 19 00383758
canna/ ulivo selvatico; XX/ seconda metà; h. max 16



Pila/ pilozza inv. 83060 - Cat. Gen. 19 00383764
legno; XX/ seconda metà; 11x25x13,5



Panara/panieri - inv. 83058/1-2 - Cat. Gen. 19 00383757
canna/ulivo selvatico; XX/ seconda metà; h. max 16



Coffa/cesta - inv. 83057 - Cat. Gen. 19 00383756
palma nana; XX/ seconda metà; 12.5x16



Mobili e suppellettili che riproducono la *casa ri massaria* inv. 83353 - Cat. Gen. 19 00383939
legno/ ceramica; XX/ seconda metà; h. max 16



Maidda/ madia inv. 83353/6 - Cat. Gen. 19 00383939
legno; XX/ seconda metà; 4,5x15x7



*Sbria/*gramola inv. 83067 - Cat. Gen. 19 00383786
legno; XX/ seconda metà; 13x32



Cestino da lavoro inv. 83080 - Cat. Gen. 19 00383905
legno/fibra vegetale; XX/ seconda metà; 30x24



Cestino da lavoro inv. 83081 - Cat. Gen. 19 00383906
legno/fibra vegetale; XX/ seconda metà; 18x12



Telaio e accessori da ricamo inv. 83082 - Cat. Gen. 19 00383907
legno/cotone/ cartone; XX/ seconda metà; 31 x 16 (contenitore)



Telai da ricamo inv. 83084/ 83085 - Cat. Gen. 19 00383910
legno; seconda metà; diam. max 14



Culla inv. 83260 - Cat. Gen. 19 00383916
cartone/paglia/carta velina; XX/ seconda metà; 14 x 10,5



Culla inv. 83325 - Cat. Gen. 19 00383934
ferro battuto; XX/ seconda metà; 25 x 31



Bambolotto inv. 83009 Cat. Gen. 19 00383316
celluloide; XX/ metà; h. 24



Bambola inv. 83005 Cat. Gen. 19 00383312
composizione; XX/ seconda metà; h. 26



Pupe ri pezza inv. 83010/83011/83012 - Cat. Gen. 19 00383317/383318/383319
segatura/paglia/juta/cartapesta; XX/ primo quarto; h. max 18



Bambole inv. 83013/83004/83006 - Cat. Gen. 19 00383320/383311/383313
celluloide/ composizione; XX/ metà; h. max 33



Bilance inv. 82993/1-2-3 - Cat. Gen. 19 00383294
legno/ latta; XX/ metà; h. max 13.50



Bilancia inv. 83037 - Cat. Gen. 19 00383349
latta; XX/ seconda metà; h. 13.50



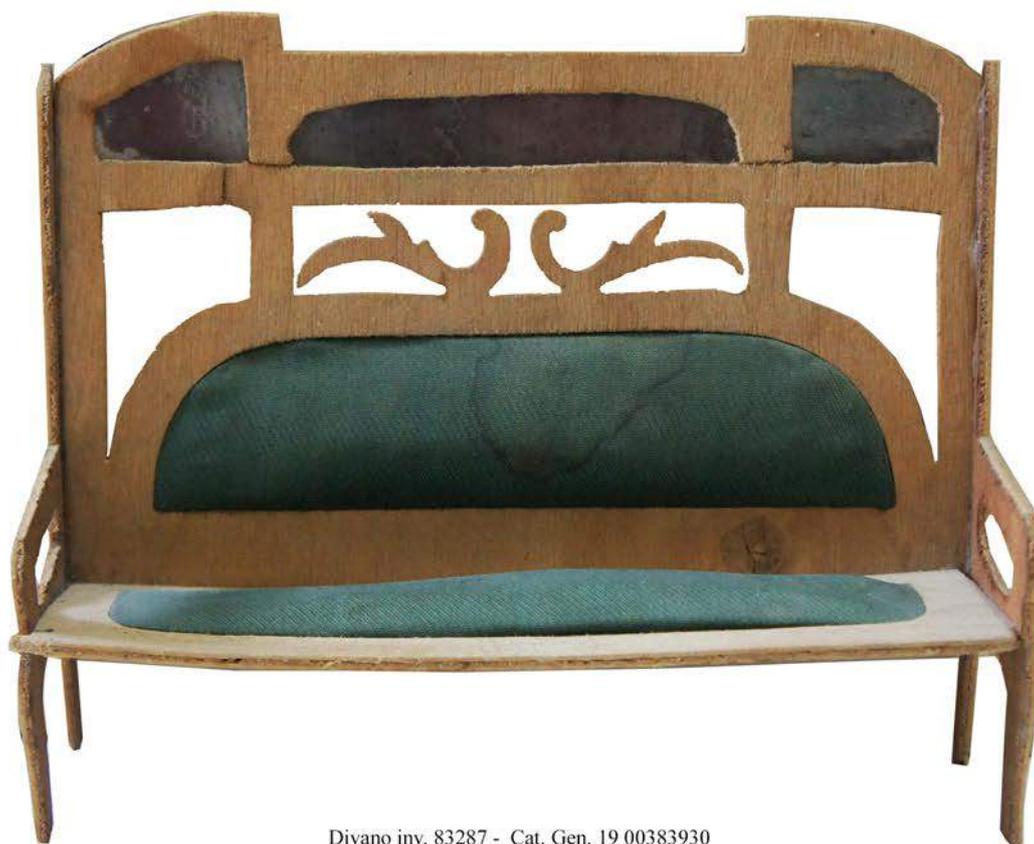
Sedie inv. 83353/24-25-26 - Cat. Gen. 19 00383939
 legno/ fibra vegetale; XX/ seconda metà; 15 x 6 x 7,5



Cameretta in scatola inv. 83320/1 - Cat. Gen. 19 00383932
 legno; XX/ seconda metà; h. max 16,60



Armadio inv. 83074 - Cat. Gen. 19 00383800
legno/ vetro; XX/ seconda metà; 18 x 18.5



Divano inv. 83287 - Cat. Gen. 19 00383930
compensato/ cotone; XX/ seconda metà; 14,50 x 18x8



Casa delle bambole inv. 83281 - Cat. Gen. 19 00383919
legno; XX/ metà; 89 x 40,5 x 77



Bambolina su carriola - inv. 83286/2 - Cat. Gen. 19 00383927
legno/ celluloido; XX/ metà; h. 12 (carriola); h. 7 (bambolina)



Bambolina su seggiolone - inv. 83285 - Cat. Gen. 19 00383925
legno/ gesso; XX/ seconda metà; 12,50 x 8,50



Bambolina su seggiolone - inv. 83285 - Cat. Gen. 19 00383925
legno/ celluloido; XX/ seconda metà; 12,00 x 8,00

I giochi di società

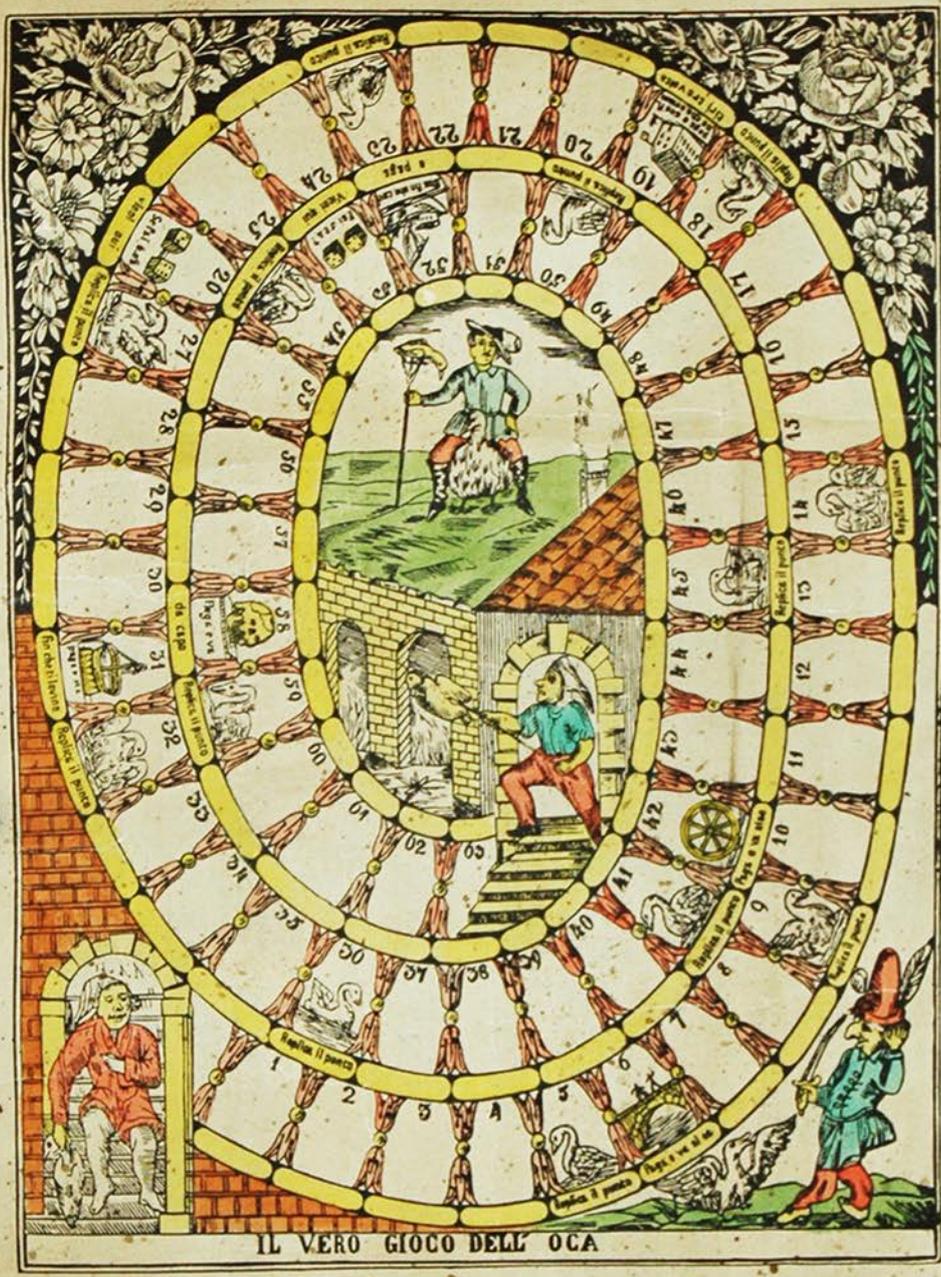
Nell'introduzione alla raccolta *Giuochi fanciulleschi siciliani*, Giuseppe Pitre spiegò che *il gioco è un argomento di non lieve importanza fra le tradizioni popolari che offre un campo spazioso di ricerche e di osservazioni a quanti studiano relazioni con gli uomini, nelle sue inclinazioni e costumanze.*

La Sicilia, con la sua ricca storia culturale e sociale, ha una tradizione significativa nel campo dei giochi di società e di gruppo che rappresentano un fenomeno piuttosto diffuso come momento di aggregazione.

In un contesto sociale basato sulla semplicità, quale era la realtà siciliana dell'immediato dopoguerra, alcune delle forme di svago più divertenti e aggreganti provenivano da un mazzo di carte da gioco, da una tabella della tombola o da quella del gioco dell'oca.

Attività ludiche che hanno un indubbio valore pedagogico, proprio perché implicano l'agire in una comunità e ciascuna azione può dirsi educativa, poiché prevede un'intenzionalità, intesa come idea proiettata verso un fine preciso. *Nell'azione s'incontrano il "senso" dell'essere, del conoscere, del valutare, del decidere e si conferma il rapporto tra l'io e l'altro, tra individuale e sociale.* (Barone, F. 2003)





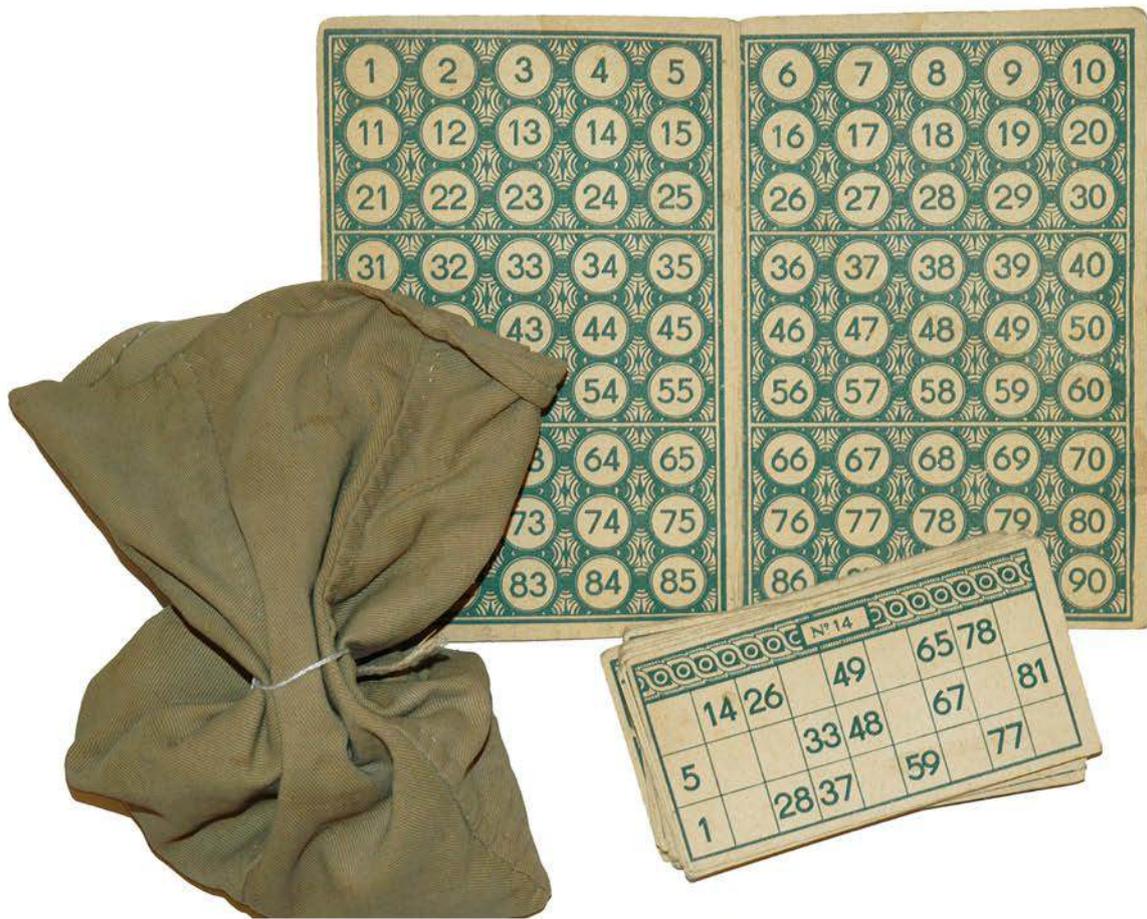
Gioco dell'oca inv. 83325/5 - Cat. Gen. 19 00383937
 xilografia colorata a maschera su cartone; XX/ primo quarto; 56 x 41,50

IL DILETTEVOLE GIOCO DELLA BARCA



REGOLA DEL GIUOCO

- A codesto giuoco possono prender parte due o più compagni e si pratica come segue:
- 1.° Ci vogliono due dadi e si fa a chi tocca tirare il primo.
 - 2.° Chi fa 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, mette sopra il numero sortito una moneta, secondo si avrà convenuto al cominciare del giuoco.
 - 3.° Il giocatore che tira un numero già coperto da una moneta deve porvi la sua e rendere quella al suo padrone.
 - 4.° Chi fa 7 pone la sua posta in barca e vi resta fino alla fine della partita: così sul N. 7 possono accumularsi tante poste che saranno a vantaggio di chi vince la partita.
 - 5.° Chi fa 2 non mette posta e leva tutte quelle che trovansi sui numeri del circolo.
 - 6.° Chi fa 12 vince la partita, leva ciò che sta su tutti i numeri del circolo ed anche quello che vi è nella barca.



Tombole inv. 83325/2 - 3 - Cat. Gen. 19 00383935
 cartone/ legno; XX/ seconda metà; cartelle 6,50 x 12; tabellone 17,50 x 28

I giocattoli di latta

La storia dei giocattoli di latta si sviluppò dagli inizi del '900 fino agli anni 70 e grazie alla loro manifattura è possibile ripercorrere la storia e lo sviluppo del progresso tecnologico e del gusto estetico nella società fino a quando l'uso massiccio della plastica ne decretò la fine.

L'uso della latta era già in voga da qualche decennio prima che venisse impiegata per la costruzione dei giocattoli. Alla fine dell'800 infatti, l'utilizzo della latta era impiegato in campo alimentare perché si rivelò un imballo solido e leggero che non alterava i sapori e manteneva la fragranza del contenuto. Le scatole di latta per biscotti o cioccolatini erano l'ideale e avevano inoltre, il grande pregio di poter essere personalizzate a piacere con stampe litografiche.

La latta divenne presto un materiale popolare anche per la produzione dei giocattoli. Inizialmente erano oggetti semplici realizzati manualmente dopo industrialmente, tanto che divennero sempre più sofisticati, con colorate illustrazioni litografiche e meccanismi a molla che ne consentissero i movimenti.



Giostra a molla inv. 83047 - Cat. Gen. 19 00383366
latta; XX/ metà; h. 21.80



Fischietto configurato a gallo inv. 83087 - Cat. Gen. 19 00383913
latta; XX/ seconda metà; h. 5,5



Cavalluccio su ruote inv. 83045/2 - Cat. Gen. 19 00383363
latta; XX/ seconda metà; 7 x 10



Mitragliere inv. 83282/1 - Cat. Gen. 19 00383920
latta; XX/ metà; h. 5



Camion inv. 83072 - Cat. Gen. 19 00383795
latta; XX/ seconda metà; lungh. 12.5



Giostra a molla inv. 83039 - Cat. Gen. 19 00383357
latta; XX/ metà; h. 24



Cucina a gas inv. 83078 - Cat. Gen. 19 00383806
latta; XX/ seconda metà; h. 12,5



Servizio posate e stoviglie in scatola inv. 83055 - Cat. Gen. 19 00383749
latta/ cartone; XX/ seconda metà; 6.30 x 44.50 (scatola)

Strumenti musicali e oggetti sonori

Pitré scrisse: *Tammurini e tammureddi [...] sono da donne e da bambine* tant'è che nell'esposizione del museo Pitré, il Cocchiara, agli inizi del '900, associò gli strumenti musicali con "balocchi e giocattoli". Sempre il Pitré ribadiva inoltre, la specifica destinazione femminile dei tamburelli-giocattolo, rilevando come ai maschietti si usasse invece donare piccoli tamburi bipelli a cassa (tammurini), su riproduzione in scala ridotta di quelli usati dai banditori e nei contesti festivi. Sugli strumenti destinati ai bambini, le immagini sulla superficie esterna della pelle, erano relative a raffigurazioni di donne che danzano in uno scenario agreste brandendo un tamburello, quasi sempre in coppia con un uomo. Gli oggetti più recenti, venduti come souvenir, presentavano invece, immagini stereotipate della *sicilianità*, come il carretto o l'Etna.

Un oggetto sonoro amato dai bambini, era a *truoccula*, la raganella. Si tratta di uno strumento idiofono "a raschiamento" nella cui produzione sono compresenti due livelli costruttivi: la realizzazione da parte di falegnami e l'autocostruzione, anche infantile. Le differenze sono apprezzabili soprattutto nelle dimensioni e nei livelli di rifinitura. Le raganelle di piccole dimensioni o con telaio di canna sono generalmente il risultato di opere di bambini, oppure destinate a bambini.





Tamburello- inv. 83051 - Cat. Gen. 19 00383370
legno/carta pecora/ latta; XX/ seconda metà; h. 8; diam. 13



Tamburello- inv. 83052/1 - Cat. Gen. 19 00383371
legno/carta pecora/ latta; XX/ seconda metà; h. 8; diam. 13



Tamburello - inv. 83052/2 - Cat. Gen. 19 00383372
legno/ carta pecora/ latta; XX/ seconda metà; h. 8; diam. 13



Truoccula/ raganelle - inv. 83040 - 83042 - Cat. Gen. 19 00383358 - 383360
legno; XX/ seconda metà; h. 19



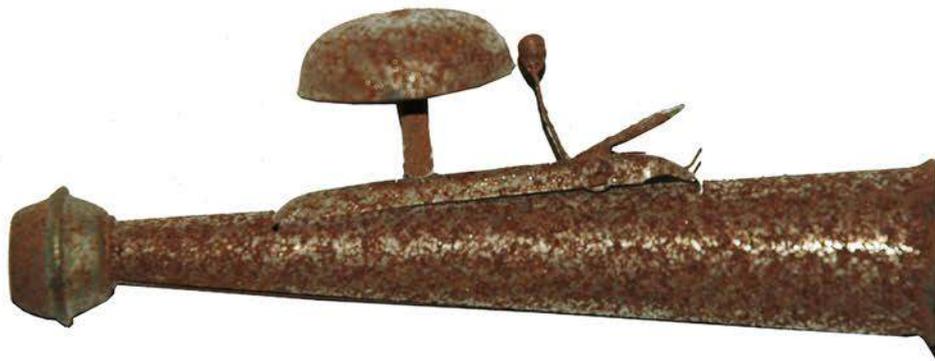
Tammuru/tamburo a doppia membrana - inv. 83049 - Cat. Gen. 19 00383368
legno/ membrana di carta; XX/ seconda metà; h. 9; diam. 16



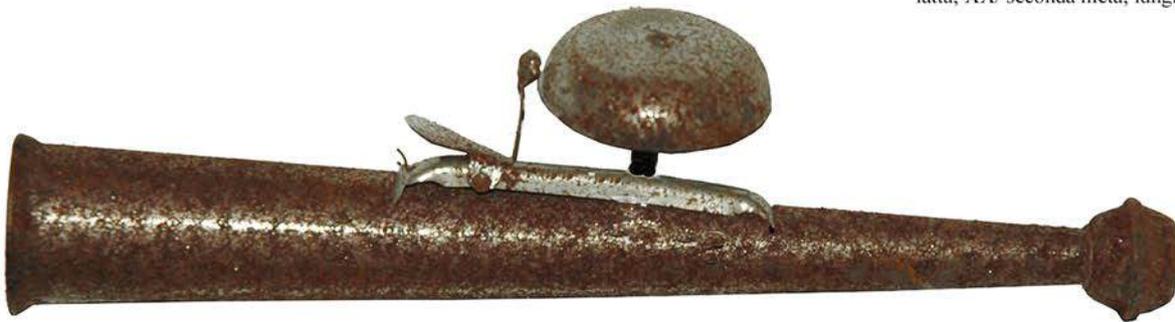
Friscalettu/ zifolo - inv. 83036 - Cat. Gen. 19 00383347
canna; XX/ seconda metà; lungh. max 14



Trombetta - inv. 83038/3 - Cat. Gen. 19 00383352
latta; XX/ seconda metà; lungh. 26.50



Trombetta - inv. 83038/4 - Cat. Gen. 19 00383353
latta; XX/ seconda metà; lungh. 17.70



Trombetta - inv. 83038/5 - Cat. Gen. 19 00383354
latta; XX/ seconda metà; lungh. 18.20



Fasettu ri ciamedda/ bordone di zampogna - inv. 83038/6 - Cat. Gen. 19 00383355
legno; XX/ seconda metà; lungh. 18.50



Trombetta - inv. 83038/7 - Cat. Gen. 19 00383356
cartone/ carta velina; XX/ seconda metà; lungh. 51

I fischietti in terracotta di Mario Iudici



Carabiniere - inv. 83116/4 - Cat. Gen. 19 00383810
bottega calatina; XX/ metà; h. 17.5



Carabiniere - inv. 83116/12 - Cat. Gen. 19 00383818
bottega calatina ; XX/ metà; h. 18



Carabiniere a cavallo - inv. 83653/1 - Cat. Gen. 19 00383820
bottega calatina; XX/ seconda metà; h. 23.5



Carabiniere - inv. 83116/11 - Cat. Gen. 19 00383817
bottega calatina; XX/ prima metà; h. 17.5



Carabiniere - inv. 83653/16 - Cat. Gen. 19 00383835
bottega calatina; XX/ prima metà; h. 17



Carabiniere - inv. 83653/26 - Cat. Gen. 19 00383844
bottega calatina ; XX/ prima metà; h. 16.5



Carabiniere - inv. 83653/24 - Cat. Gen. 19 00383842
bottega calatina : XX/ prima metà; h. 18.5



Carabiniere a cavallo - inv. 83116/9 - Cat. Gen. 19 00383815
bottega calatina; XX/ metà; h. 16.5



Uomo in bicicletta - inv. 83653/12 - Cat. Gen. 19 00383831
bottega calatina ; XX/ metà; 13 x 8



Soldato a cavallo - inv. 83116/1 - Cat. Gen. 19 00383807
bottega calatina; XX/ metà; h. 13.5



Uomo a cavallo - inv. 83116/2 - Cat. Gen. 19 00383808
bottega calatina; XX/ metà; h. 13.5



Bambolina - inv. 83653/9 - Cat. Gen. 19 00383828
bottega calatina; XX/ metà; h. 14.5



Bambolina - inv. 83653/11 - Cat. Gen. 19 00383830
bottega calatina; XX/ metà; h. 13.5



Bambolina - inv. 83653/10 - Cat. Gen. 19 00383829
bottega calatina; XX/ metà; h. 13.5



Contadino a cavallo - inv. 83653/2 - Cat. Gen. 19 00383821
bottega calatina; XX/ metà; h. 18



Contadino a cavallo - inv. 83653/15 - Cat. Gen. 19 00383834
bottega calatina; XX/ metà; h. 14



Soldato a cavallo - inv. 83653/25 - Cat. Gen. 19 00383843
bottega calatina; XX/ metà; h. 16



Dama con ventaglio - inv. 83653/14 - Cat. Gen. 19 00383833
bottega calatina; XX/ metà; h. 13



Dama con ombrello - inv. 83653/13 - Cat. Gen. 19 00383832
bottega calatina; XX/ metà; h. 13



Contadino a cavallo - inv. 83653/20 - Cat. Gen. 19 00383839
bottega calatina; XX/ metà; h. 17



Catalettu - inv. 83658 - Cat. Gen. 19 00383896
 bottega calatina; XX/ metà; 21 x 17



Addolorata - inv. 83653/31 - Cat. Gen. 19 00383895
 bottega calatina; XX/ metà; 13.5 x 12



Addolorata - inv. 83653/18 - Cat. Gen. 19 00383837
 bottega calatina; XX/ metà; 13 x 10.5



Addolorata - inv. 83653/3 - Cat. Gen. 19 00383822
bottega calatina; XX/ prima metà; 12.5 x 12



Cristo risorto - inv. 83116/3 - Cat. Gen. 19 00383809
bottega calatina; XX/ metà; h. 14.5



Cristo risorto - inv. 83653/22 - Cat. Gen. 19 00383893
bottega calatina; XX/ metà; h. 15.5



San Michelangelo - inv. 83116/7 - Cat. Gen. 19 00383813
bottega calatina; XX/ metà; h. 14.5



San Sebastiano - inv. 83653/6 - Cat. Gen. 19 00383812
bottega calatina; XX/ metà; h. 12.5



San Filippo di Aidone - inv. 83653/8 - Cat. Gen. 19 00383827
bottega calatina; XX/ metà; h. 13.5



San Vito - inv. 83653/28 - Cat. Gen. 19 00383846
bottega calatina; XX/ metà; h. 13.5



San Filippo di Aidone - inv. 83653/17 - Cat. Gen. 19 00383836
bottega calatina; XX/ metà; h. 13.5



Don Luigi Sturzo - inv. 83653/21 - Cat. Gen. 19 00383840
bottega calatina; XX/ metà; h. 17



San Giuseppe con Bambino - inv. 83642/1 - Cat. Gen. 19 00383897
bottega calatina - autore sconosciuto; XX/ prima metà; h. 14



Santa Margherita - inv. 83642/2 - Cat. Gen. 19 00383898
bottega calatina - autore sconosciuto; XX/ prima metà; h. 15



Fischietto ad acqua - inv. 83653/7 - Cat. Gen. 19 00383826
bottega calatina; XX/ metà; h. 12.5



Fischietto ad acqua - inv. 83116/ 8 - Cat. Gen. 19 00383814
bottega calatina; XX/ metà; h. 11



Fischietto ad acqua - inv. 83116/13 - Cat. Gen. 19 00383819
bottega calatina; XX/ metà; h. 11.5



Fischietti ad acqua configurati a vasetti
inv. 83653/4-27-29 - Cat. Gen. 19 00383823/383845/383847
bottega calatina; XX/ metà; h. max 10



Fischietti ad acqua configurati a vasetti
inv. 83642/3-7 - Cat. Gen. 19 00383899/383903
bottega calatina - autore sconosciuto; XX/ prima metà; h. max 8; ceramica invetriata

Giocattoli e fischietti
fuori catalogo - elenco inventariale

Elenco inventariale giocattoli e fischietti fuori catalogo



inv. 82994 - Cat. Gen. 19 00383297

bilancina: h. 11; XX/terzo quarto; legno/ latta



inv. 82995 - Cat. Gen. 19 00383298

bilancina: h. 13; XX/terzo quarto; legno/ latta



inv. 83007 - Cat. Gen. 19 00383314

Bambolotto:h. 14.50; XX/ seconda metà; gomma



inv. 83008 - Cat. Gen. 19 00383315

Bambolotto: h. 15.50; XX/ seconda metà; gomma



inv. 83016 - Cat. Gen. 19 00383323

Trottola: h. 7; XX/seconda metà; legno ferro



inv. 83018 - Cat. Gen. 19 00383325

Trottola: h. 6; XX/ seconda metà; legno/ ferro



inv. 83021 - Cat. Gen. 19 00383328

Trottola: h. 19; XX/ seconda metà; legno/ ferro



inv. 83029 - Cat. Gen. 19 00383340

Fucile: lungh. 64.50; XX/ seconda metà; legno/ ferro



inv. 83038/1-2 - Cat. Gen. 19 00383350

Fischietti: lungh. 9; XX/ seconda metà; latta



inv. 83041 - Cat. Gen. 19 00383359

Raganella: 21.5x26.5; XX/seconda metà; legno



inv. 83044 - Cat. Gen. 19 00383362

servizio di caffè in scatola: 6 x 25 (scatola); XX/ seconda metà; ceramica/cartone



inv. 83045/1 - Cat. Gen. 19 00383364

Cavalluccio su ruote: 7 x 10; XX/ seconda metà; latta



inv. 83046 - Cat. Gen. 19 00383365

Seggiolone: 27x18; XX/ seconda metà; legno



inv. 83048 - Cat. Gen. 19 00383367

Tamburo: h. 9; diam. 16; XX/ seconda metà; legno/ membrana di carta



inv. 83058/6 - Cat. Gen. 19 00383762

Cesta: diam. 22; XX/seconda metà; raffia



inv. 83059 - Cat. Gen. 19 00383763
mestolo per ricotta: h. 10; XX/ seconda metà; rame



inv. 83062/2 - Cat. Gen. 19 00383768
Pupo: h. 26; XX/ seconda metà; legno/ latta/ cotone



inv. 83063/1 - Cat. Gen. 19 00383769
Pupo: h. 25; XX/ seconda metà; legno/ latta/ cotone



inv. 83063/3 - Cat. Gen. 19 00383771
Pupo: h. 46; XX/ seconda metà; legno/ latta/ cotone



inv. 83063/4 - Cat. Gen. 19 00383772
Pupo: h. 45; XX/ seconda metà; legno/ latta/ cotone



inv. 83065/1 - Cat. Gen. 19 00383775

Pupo: h. 18; XX/ seconda metà; legno/latta/ cotone



inv. 83065/2 - Cat. Gen. 19 00383776

Pupo: h. 17.5; XX/ seconda metà; legno/ latta/ cotone



inv. 83065/3 - Cat. Gen. 19 00383777

Pupo: h. 18; XX/ seconda metà; legno/ latta/ cotone



inv. 83065/4 - Cat. Gen. 19 00383778

Pupo: h. 18; XX/ seconda metà; legno/ latta/ cotone



inv. 83065/5 - Cat. Gen. 19 00383779

Pupo: h. 18; XX/ seconda metà; legno/ latta/ cotone



inv. 83065/6 - Cat. Gen. 19 00383780

Pupo: h. 19; XX/ seconda metà; legno/latta/ cotone



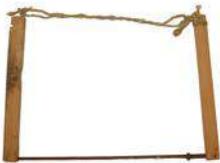
inv. 83068/2 - Cat. Gen. 19 00383787

Fucile ad elastico: lungh. 54.5; XX/ seconda metà; legno



inv. 83068/2 - Cat. Gen. 19 00383788

Coltello: lungh. 26; XX/ seconda metà; legno



inv. 83068/3 - Cat. Gen. 19 00383789

Sega: 38x24; XX/ seconda metà; legno/ acciaio/ corda



inv. 83069/1-2-3 - Cat. Gen. 19 00383790

Giostrine: 10x14.5; XX/ seconda metà; plastica



inv. 83272/2 - Cat. Gen. 19 00383921

Bocchini: lungh. max 9; XX/ seconda metà; cartone/ plastica



inv. 83283/1-2 - Cat. Gen. 19 00383922 - 383923

Sonagli: h. max 14; XX/ seconda metà; celluloid



inv. 83077 - Cat. Gen. 19 00383805

Cucina a gas: h. 12.5; XX/ seconda metà; latta



inv. 83082/1 - Cat. Gen. 19 00383907

Telaio e accessori da ricamo: 31x8 (scatola) XX/ seconda metà; legno/ cotone/ cartone



inv. 83083 - Cat. Gen. 19 00383909

Telaio: diam. 17 ; XX/ seconda metà; legno



inv. 83086 - Cat. Gen. 19 00383912

Tavola pitagorica: lungh. 8.5; XX/ seconda metà; cartone/ ferro



inv. 83117/1 - Cat. Gen. 19 00383914

Tartaruga semovente: 8 x 11,5; XX/ seconda metà; Celluloide/piombo



inv. 83287/2 - Cat. Gen. 19 00383931

Carretto: 9,50 x 34 x 15,3; XX/ seconda metà; legno



inv. 83267 - Cat. Gen. 19 00383917

Maschera di carnevale: 24x14; XX/ seconda metà; cartapesta



inv. 83272/1 - Cat. Gen. 19 00383918

Mortaio: h. 3 ; XX/ seconda metà; rame



inv. 83284/1 - Cat. Gen. 19 00383924

culla con bambola: 13x18 (culla); h. 10.5 (bambola); XX/ seconda metà; legno/ celluloido



inv. 83284/2 - Cat. Gen. 19 00383916

Culla: 14x10,5; XX/ seconda metà; cartone/ culmi di grano/ tulle



inv. 83286/1 - Cat. Gen. 19 00383926

Bambolina su banco: 6 x 7; XX/ seconda metà; celluloido/ legno



inv. 83286/3 - Cat. Gen. 19 00383928

Bambolina su sedia a sdraio: h.13 (sedia) h. 7 (bambola); XX/ seconda metà; legno/ celluloido



inv. 83286/4 - Cat. Gen. 19 00383929

Bambolina su altalena: h.19 (altalena); h. 7 (bambola) XX/ seconda metà; legno/ celluloido

I fischietti



inv. 83116/5 - Cat. Gen. 19 00383811

Ballerina: h. 11; XX/secondo quarto; M. Judici; terracotta dipinta



inv. 83116/6 - Cat. Gen. 19 00383812

Donna con ventaglio: h. 12.5; XX/terzo quarto; M. Judici; terracotta dipinta



inv. 83116/10 - Cat. Gen. 19 00383816

Pesce: h. 15.5; XX/terzo quarto; M. Judici; terracotta dipinta



inv. 83653/5 - Cat. Gen. 19 00383824

S. Filippo di Aidone: h. 17; XX/terzo quarto; M. Judici; terracotta dipinta



inv. 83653/19 - Cat. Gen. 19 00383838

Addolorata: h. 13; XX/terzo quarto; M. Judici; terracotta dipinta



inv. 83653/23 - Cat. Gen. 19 00383841

S. Michelangelo: h. 15; XX/terzo quarto; M. Judici; terracotta dipinta;



inv. 83653/30 - Cat. Gen. 19 00383894

S. Filippo di Aidone: h. 17; XX/terzo quarto; M. Judici; terracotta dipinta



In copertina:
Pupazzo semovente - inv. 83071 - Cat. Gen. 19 00383794
legno; XX/ seconda metà; h. 14.5